

La promozione delle imprese e dei loro investimenti

di Marco Mariani*

Al fine di sostenere gli investimenti nel settore privato, nel 2017 vengono confermate e, in taluni casi, potenziate una varietà di misure per le imprese già introdotte in anni più o meno recenti. Con la Legge di Bilancio 2017 vengono introdotte anche alcune nuove misure agevolative che creano vantaggi alle imprese che effettuano investimenti in beni high-tech o che si fanno sponsor di nuove iniziative imprenditoriali.

L'approccio seguito dagli interventi è fortemente orizzontale, nel senso che va a creare un sistema di incentivi che può interessare una platea molto ampia di imprese, settori, territori. Esso è guidato da una visione di quelli che sono, attualmente, alcuni punti critici del sistema produttivo italiano, quali la bassa produttività, la presenza relativamente contenuta di settori high-tech, le difficoltà di assorbimento del mercato del lavoro, criticità che faticano ad essere superate date le rigidità del mercato del credito, soprattutto per le piccole e medie imprese (PMI), e il modesto sviluppo di forme alternative di finanziamento esterno dei progetti imprenditoriali, ad esempio della c.d. finanza innovativa.

Al fine di cogliere alcuni spunti sugli effetti potenziali di tali interventi, è interessante ricordare che cosa sappiamo sull'efficacia di misure simili a quelle riproposte dalla Legge di Stabilità 2017 e dal Decreto Fiscale. Negli ultimi quindici anni si è molto diffusa, nel nostro paese, la pratica della valutazione dell'impatto dei programmi per le imprese e l'innovazione basata su tecniche statistiche controfattuali (vedi tabella).

Alcune di queste valutazioni hanno riguardato, appunto, il credito di imposta per la R&S, le garanzie pubbliche per il credito alle PMI e gli incentivi (di vario tipo) all'autoimprenditorialità. Purtroppo non vi sono, tra queste, valutazioni e analisi riguardanti le agevolazioni in conto interessi (come nella Nuova Sabatini) o gli effetti delle politiche di super-ammortamento. I principali risultati degli studi valutativi controfattuali italiani riguar-

danti il credito di imposta, le garanzie e l'autoimprenditorialità sono riportati in tabella. Da questi studi si può evincere che:

- 1) il credito di imposta sembra essere in genere idoneo a incrementare l'investimento in R&S delle imprese, specie nei settori a intensità tecnologica non troppo elevata;
- 2) le garanzie aiutano le PMI, specie le più "svantaggiate", a finanziare i propri investimenti con debiti a lunga scadenza ma non sempre abbattano il costo del debito per l'impresa o portano a una crescita significativa degli investimenti stessi; esse possono inoltre preludere a un più elevato rischio di default del debito, legato presumibilmente a fenomeni di azzardo morale;
- 3) le misure per l'autoimprenditorialità femminile e giovanile garantiscono alle nuove imprese aiutate più lunghe prospettive di sopravvivenza e, dunque, di reddito ai soggetti promotori delle nuove imprese stesse; non sono da escludere effetti positivi aggiuntivi riguardanti la possibilità che queste imprese creino qualche posizione lavorativa in più rispetto a quelle già occupate dai promotori. Nonostante questi esiti positivi sul piano occupazionale, è stato anche evidenziato negli studi ricordati come i programmi per l'autoimprenditorialità abbiano serie difficoltà a intercettare e promuovere i progetti imprenditoriali più promettenti, il che rende questi programmi poco efficaci come politiche industriali.

A fronte di questi risultati nel complesso non scoraggianti, va ricordato che tutti gli studi ricordati si limitano a presentare stime dell'impatto che le politiche producono in media sulle imprese, senza spingersi in analisi più ampie relative al confronto tra i costi di implementazione dei programmi e i benefici, privati e sociali, da essi generati.

*IRPET

RISULTATI PRINCIPALI DEGLI STUDI VALUTATIVI CONTROFATTUALI ITALIANI RIGUARDANTI ALCUNE MISURE PER LE IMPRESE SIMILI A QUELLE CONTENUTE NELLA LEGGE DI STABILITÀ 2017 E NEL DECRETO FISCALE MA ATTUATE IN PASSATO

Studio	Periodo analizzato e luogo di attuazione del programma	Effetti positivi su	Nessun effetto su	Effetti negativi su
CREDITO D'IMPOSTA PER LA R&S				
Carboni (2011)	2001-2003, Italia	Spesa in R&S per addetto		
Acconcia e Cantabene (2014)	2007-2009, Italia	Spesa in R&S, soprattutto per imprese non ICT	Spesa in R&S imprese ICT	
Cantabene e Nascia (2014)	2007-2009, Italia	Spesa in R&S in generale, soprattutto se in settori concorrenziali	Spesa in R&S in settori oligopolistici	
Bodas Freitas et al. (2015)	2004-2008, Italia	Spesa in R&S in generale nel 2008	Spesa in R&S in generale nel 2006	
GARANZIE PUBBLICHE PER INVESTIMENTI				
Zecchini e Ventura (2009)	2000-2004, Italia (Fondo Centrale)	Espansione del debito v. banche	Costo del debito	
D'Ignazio e Menon (2013)	1999-2004, Lazio (Fondo Regionale)	Debito a lungo termine v. banche; Costo del debito	Riduzione debito a breve termine; Crescita investimenti	Rischio di default
Mariani et al. (2013)	2009, Toscana (Fondo Regionale)	Debito a lungo termine; Costo del debito; Investimenti. Effetti apprezzabili soprattutto per imprese giovani o con bilancio semplificato	Degenerazione successiva del merito di credito	
Boschi et al. (2014)	1999-2004, Italia (Fondo Centrale)	Espansione del debito v. banche		
De Blasio et al. (2014)	2005-2010, Italia (Fondo Centrale)	Debito a lungo termine	Costo del debito	Rischio di default
AUTOIMPRENDITORIALITÀ E STARTUP				
Battistin et al. (2001)	1987-1992, Sud Italia (sussidi e training manageriale per impr. giovanili)	Sopravvivenza impresa		
Mealli e Pagni (2002)	Anni '90, Toscana (sussidi e agevol. interessi per impr. giovanile)	Sopravvivenza impresa		
Mariani et al. (2016)	2012-2015, Toscana (garanzie e agevol. per impr. femminili e giovanili)	Sopravvivenza impresa; Assunzioni permanenti	Assunzioni temporanee	
Pellegrini e Muccigrosso (2016)	1996-2009, Sud Italia (sussidi L. 488 per investimenti percepiti da nuove imprese)	Sopravvivenza impresa		